

XXXIV Biennale d'Arte
Contemporanea di Alatri

Labirinti possibili

a cura di
Valeria De Siero e Davide Silvioli

Gli
Orl

XXXIV Biennale d'Arte
Contemporanea di Alatri

Labirinti possibili

José Angelino, Simone Cametti,
Paolo Cavinato, Mario Carlo Iusi,
Naomi Maury, Alberto Montorfano,
Emanuela Moretti, Matteo Nasini,
Valentina Palazzari, Francesca Pasquali,
Alberto Timossi

a cura di Valeria De Siero, Davide Silvioli

Chiostrò di San Francesco
Palazzo Conti – Gentili
Chiesa degli Scolopi
Acropoli

04 settembre – 15 ottobre 2023

Testi

Maurizio Cianfrocca
Sandro Titoni
Valeria De Siero
Davide Silvioli

Crediti fotografici

Giulio Buchicchio

Realizzazione del volume

Gli Ori

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Impianti e stampa

GFPRESS, Serravalle Pistoiese

© 2023 per l'edizione Gli Ori
per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-966-0
www.gliori.it

Direttore artistico di XXXIV Biennale di Arte
Contemporanea di Alatri
Valeria De Siero – Davide Silvioli

Comune di Alatri

Sindaco
Maurizio Cianfrocca

Consigliere delegato alla Cultura

Sandro Titoni

Responsabile del Settore Culturale

Antonio Agostini

Progettista grafica

Vincenzo Alessandria

Fotografi

Giulio Buchicchio
Paolo Cavinato, pp. 31-33
Alberto Timossi, p. 69

Ringraziamenti

Gianna Pietrobono, Alessandro Melone,
Fabio Maddaleni, Manuela Rossi,
Simonetta Sabellico, Enrico De Siero,
Riccardo De Siero, Cosimo Fiaschi,
Marco Fratarcangeli, Leonardo Antonucci,
Matteo Marovino, Maria Rosaria Villani,
Giovanni Del Giaccio, Chiara Cianni,
Andrea Tagliaferri, Simona Scarsella,
Loredana Rea, Antonio Trimani,
Stefano Cesaroni, Denise Tomaselli,
Nicoletta Trento, Federica Zaccari

Sommario

VALERIA DE SIERO

9 Labirinti possibili: spazi d'interazione

DAVIDE SILVIOLI

13 Nel labirinto della contemporaneità

21 Labirinti possibili

- 22 José Angelino
- 26 Simone Cametti
- 30 Paolo Cavinato
- 34 Mario Carlo Iusi
- 38 Naomi Maury
- 42 Alberto Montorfano
- 48 Emanuela Moretti
- 54 Matteo Nasini
- 58 Valentina Palazzari
- 64 Francesca Pasquali
- 68 Alberto Timossi

72 Didascalie

76 La XXXIV Biennale di Arte contemporanea di Alatri Incontra l'Accademia di Belle Arti di Frosinone



ALATRI
COMUNO D'ARTE



CASALE DEL GIGLIO

“Labirinti possibili”, il titolo della XXXIV edizione della Biennale d’arte contemporanea di Alatri, mi ha affascinato fin da subito. Il mettere al centro della mostra uno dei simboli della nostra città, il Cristo nel labirinto, ha contribuito a creare un’atmosfera suggestiva data dalla possibilità di averlo visto riprodurre su una grande lastra di marmo coreno, grazie ai due giovani scultori, Leonardo Antonucci e Matteo Marovino. Il mio grazie va ai due curatori Valeria De Siero e Davide Silvioli insieme a tutti gli artisti che hanno accettato di aderire al loro progetto; un progetto nuovo che ha visto la dislocazione delle opere in diversi punti del centro storico dando luogo ad una mostra diffusa che ha saputo accogliere le opere degli artisti integrandole pur nella loro contemporaneità.

L’attenzione che è stata rivolta alla mostra grazie alle varie proposte degli artisti ha portato Alatri al centro dell’attenzione nel mondo dell’arte contemporanea e già questo per noi è un grande risultato che ci dà la consapevolezza che Alatri si presta, come poche altre città, ad ospitare le più varie forme di arte che in essa trovano una collocazione sempre ideale.

Maurizio Cianfrocca

Sindaco di Alatri

La XXXIV ed. della Biennale di Arte Contemporanea di Alatri è stata concepita con forti elementi di innovazione. Il primo elemento è rappresentato dall’aver affidato la direzione artistica a due giovani curatori che sin da subito hanno dimostrato di avere le idee chiare sul percorso da intraprendere. Non è mai facile organizzare una mostra di arte contemporanea in un luogo che vanta una profonda e radicata tradizione come è la Città di Alatri. Il secondo aspetto di innovazione è collegato alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico. A partire dal richiamo al Cristo nel Labirinto, bene culturale che da dieci anni a questa parte ha consentito di accrescere la conoscenza di Alatri sia a livello nazionale che internazionale. Il Labirinto ha ispirato la mostra, ne è stato linfa vitale e stimolo per attraversare i diversi percorsi artistici che gli autori hanno inteso offrire alla Città ed al pubblico. Il terzo aspetto è legato alla strutturazione di una mostra diffusa che vive nelle *location* più affascinanti e ricche di storia del centro urbano. Si è creato, in questo modo, uno straordinario corto circuito che da una parte attraversa e rielabora i 2.500 anni di storia di Alatri, dall’altra stimola una riflessione sulle infinite potenzialità che offre l’arte contemporanea. Gli occhi dei visitatori, dei curiosi e degli addetti ai lavori spaziano nei labirinti della storia e nelle infinite potenzialità della materia. Ne vengono attratti e stimolati per conoscere Alatri, nel reinterpretare la sua storia e per incamminarsi in un futuro che auspichiamo riservi grandi sorprese. Un sentito ringraziamento ai curatori ed agli artisti che ci hanno regalato delle emozioni uniche che resteranno impresse per sempre nella memoria collettiva.

Sandro Titoni

Consigliere delegato alla Cultura di Alatri

Labirinti possibili: spazi d'interazione

VALERIA DE SIERO

Da più di sessant'anni la Biennale d'Arte Contemporanea di Alatri promuove una ricerca artistica che va ben oltre i rigidi confini disciplinari. Giunta alla sua trentaquattresima edizione, con la mostra *Labirinti possibili*, la Biennale sorge da uno spunto legato al reperto iconografico di età medievale rinvenuto e conservato presso il Chiostro San Francesco di Alatri che, unico al mondo, raffigura Cristo dentro un labirinto, e approda in altri luoghi del centro storico, la Chiesa degli Scolopi, Il Palazzo Conti-Gentili, l'Acropoli, attraverso i lavori di una cerchia intergenerazionale di artisti e artiste.

La scelta del titolo deriva da una considerazione intorno alla struttura del labirinto, in potere di generare nell'individuo un senso di spaesamento; un'architettura che ha delle affinità con la storia umana e con l'arte contemporanea, rispettivamente in virtù di un susseguirsi di incertezze e del suo essere plurale. Tuttavia, l'aggettivo "possibili" auspica a lasciare aperta la facoltà di orientamento dentro la complessità del labirinto creativo contemporaneo, contrassegnato dal crollo dei confini a ripartizione delle categorie tradizionali, argomentando, altresì, che il percorso di opere e personalità proposto mediante questa mostra è una delle vie possibili per intraprendere il labirinto del panorama artistico attuale.

In tale contesto, gli interventi temporanei fuori dal chiostro interagiscono, quasi interferendo, con l'esperienza quotidiana del cittadino, che si ritrova a percepire luoghi consueti ora con scetticismo, ora con curiosità.